

RIVA - ARCO

L'INTERVISTA

NICOLA CATTOI ASSESSORE

«Vedo un Prg stanco: vorrei farne uno nuovo»

Volti nuovi in giunta. Il delegato all'urbanistica non nasconde il suo desiderio principale «Sono mutate le sensibilità, dopo 15 varianti la struttura portante deve essere ridefinita»

LEONARDO OMEZZOLLI

È tra i volti più giovani della giunta del "Betta bis", sebbene non sia certo nuovo all'impegno politico. Nicola Cattoi, Unione per il Trentino, dopo l'esperienza in Comunità di Valle e quella da consigliere comunale, proprio in quel di Arco, con le ultime elezioni è diventato assessore nella città all'ombra del Castello raccogliendo attorno alla sua figura alcune delle deleghe più importanti nello sviluppo e nella crescita della città. Tra queste si ricordano prin-

cipalmente la programmazione e pianificazione urbanistica del territorio, le reti tecnologiche, le fognature, l'acquedotto e l'informatizzazione comunale. Giovane ma con le idee ben chiare e la voglia di mettersi in gioco in prima persona tanto da essere pronto a discutere un nuovo Piano Regolatore Generale, tema tra i più complessi e politicamente delicati.?

Partiamo dall'invisibile, da tutte quelle opere che non si vedono, ma senza le quali un Comune non può stare. Che progetti avete?

Mantenere alta l'attenzione sia sulla rete acquedottistica che su quella delle fognature per andare a verificare le criticità in essere e agire sull'efficientamento delle reti. Sono servizi primari che spesso si danno per scontato, ma che vanno monitorati continuamente, sistemati, potenziati e ringiovaniti dove necessario. Lavoreremo in quest'ottica anche per migliorare l'infrastruttura nella



• Nicola Cattoi, nuovo assessore all'urbanistica della giunta Betta

località Gazzi e nella frazione di Padaro che spesso hanno mostrato delle carenze idriche. Proseguiremo il lavoro con le centraline idroelettriche e sistemeremo le fognature dove richiesto. Stiamo raccogliendo tutte le istanze da parte dei cittadini per implementare tutte le problematiche nel fascicolo integrato dell'acquedotto (e fognature) così da dare risposte celeri e concrete a tutte le situazioni.

La patata bollente è sicuramente la delega all'urbanistica, tema tra i più delicati che in questi anni ha avuto una particolare attenzione anche da parte dei cittadini e dalle sensibilità ambientaliste. Oggi la nostra priorità è chiudere definitivamente la Variante 15, che ha avuto un suo iter complesso, che però è stata approvata e che ora si trova in Provincia in attesa di approvazione. Dobbiamo dare le risposte inserite in Variante 15 e fare gli interventi. Non solo, dobbiamo dare una spinta ad alcune questioni pendenti come i piani attuativi della mobilità e delle aree produttive che dalla programmazione fatta in Comunità di Valle, vanno ora declinati nel contesto comunale. Su questo punto vorrei dare la massima partecipazione possibile.

Sento che c'è un però.

Non proprio, ma ho un sogno nel cassetto che vorrei, prima di tutto sollevare come tema, e poi proporre all'amministrazione per ridefinire la Arco del futuro.

Ossia?

Avviare le prime fasi di dialogo e confronto per giungere alla stesura di un nuovo Piano Regolatore Generale (Prg). Perché l'attuale

che è ormai alla quindicesima variante appare stanco nella sua struttura portante. Sono mutate le sensibilità, la tutela dell'ambiente, il concetto di consumo di suolo, la stessa perequazione che deve guardare maggiormente a benefici pubblici. Si dovrà pensare di vincolare delle aree e di incentivare e favorire la riduzione delle volumetrie e il passaggio da aree edificabili ad agricole.

Ci vorrà molta coesione politica tra di voi, partecipazione pubblica e una buona sinergia con gli uffici. Da questo punto di vista come sono i rapporti viste tutte le vicissitudini?

Posso dire che il dialogo con gli uffici è fin da subito stato impostato sulla collaborazione e ci vorrà tra assessorato e dirigenti la massima condivisione. Per ora noto che c'è la volontà e la disponibilità di tutti e spero che questo ottimo rapporto possa solo che crescere da parte di ambo le parti.

Per parlare della nota Villa Angerer e della meno conosciuta progettualità all'ex scuola elementare di Vigne, che cosa si sta pensando di attuare?

Per quanto riguarda l'ex Sanacero dobbiamo trovare una soluzione migliore che sia più vicina anche alle aspettative della cittadinanza. Qualcosa va fatto sicuramente.

A Vigne, invece, si continua a ragionare per realizzare un edificio di Cohousing che noi vorremmo declinare in chiave sociale, per esigenze dovute a genitori separati o per aiutare i giovani a uscire di casa. Gli affitti sarebbero bassi proprio per la condivisione di servizi interni alla struttura.

« Il primo impegno da mettere in conto sarà l'efficientamento delle reti idriche della città

« A Vigne si ragiona su un progetto di cohousing "sociale"